LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

Madonna di Fatima

SANTO DEL GIORNO 13_05_2019

Il 13 maggio 1917, dopo aver partecipato alla Santa Messa e mentre pascolavano il gregge alla Cova d'Iria, nel territorio di Fatima, Lucia dos Santos, di 10 anni, Francesco Marto, di 9, e la sorella Giacinta, di 7, videro comparire su un leccio, preceduta da lampi, una Signora vestita di bianco, «più luminosa del sole», come ricorderà Lucia nelle sue Memorie, scritte per obbedienza quando era ormai suora. «Non abbiate paura, non vi farò del male», esordì la Signora, rispondendo poco dopo alla domanda di Lucia, la 'portavoce' dei tre, che le chiedeva da dove venisse: «Vengo dal Cielo». Chiese quindi ai

pastorelli «di venire qui per sei mesi consecutivi, il giorno 13, a questa stessa ora. Poi vi dirò chi sono e cosa voglio. Quindi, tornerò qui una settima volta».

Al culmine di quel primo incontro, dopo aver predetto loro che sarebbero andati in Paradiso, la bella Signora fece questa domanda: «Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori?». «Sì, lo vogliamo». La Madonna disse allora che la grazia di Dio li avrebbe sostenuti nelle sofferenze e aprì le mani «comunicandoci una luce così intensa, una specie di riflesso che da esse usciva e ci penetrava nel petto e nel più intimo dell'anima, facendoci vedere noi stessi in Dio, che era quella luce, più chiaramente di come ci vediamo nel migliore degli specchi». Prima di risalire in Cielo, la Madonna chiese ai piccoli di recitare il Rosario tutti i giorni «per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra».

Aveva così inizio la manifestazione mariana più celebre del XX secolo, a cui i tre pastorelli erano stati di fatto preparati dalle tre apparizioni nel 1916 dell'Angelo protettore del Portogallo. Nella terza, in particolare, l'Angelo insegnò loro questa orazione: «*Santissima Trinità, Padre, Figlio, Spirito Santo, Vi offro il Preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E, per i meriti infiniti del Suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori*». Quindi, con i tre in ginocchio, li comunicò, dando a Lucia l'Ostia e facendo bere Francesco e Giacinta dal calice, nel quale erano cadute dalla stessa sacra Particola alcune gocce del Sangue di Gesù.

C'era già qui una prefigurazione di quanto la Madonna avrebbe comunicato ai pastorelli il 13 giugno 1917, quando annunciò che i due fratellini Marto sarebbero presto saliti in Cielo, mentre a Lucia disse: «… tu resterai qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi la praticherà prometto la salvezza. Queste anime saranno predilette da Dio, e come fiori saranno collocate da Me dinanzi al Suo trono». Anni dopo, nel 1925, la Vergine apparve a Lucia con il Bambin Gesù e un cuore coronato di spine, spiegandole di diffondere la pratica della Comunione riparatrice dei primi sabati del mese, da farsi per cinque mesi consecutivi, per riparare alle offese al suo Cuore Immacolato.

Fin dall'inizio delle apparizioni, i tre veggenti erano stati oggetto di scherni e diffidenza da parte di concittadini, ecclesiastici e perfino familiari, come nel caso delle sorelle e della madre di Lucia che a lungo ritenne la figlia una bugiarda. Ma ci fu anche

chi credette da subito e già all'apparizione del 13 luglio, tra curiosi e fedeli, erano presenti tra le 2.000 e le 5.000 persone.

LA VISIONE DELL'INFERNO

Fu quel 13 luglio che i pastorelli ebbero rivelati i «Tre Segreti di Fatima», in realtà un'unica rivelazione suddivisa in tre parti, come Lucia scrisse nelle sue Memorie. Nella prima, i bambini ebbero una visione dell'Inferno, a cui si condannano coloro che fino all'ultimo rifiutano la Misericordia di Dio. Videro «un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell'incendio», mentre «i demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti». Questa visione durò un momento, interrotta dalle parole della Madonna che, con voce buona e triste, spiegò loro: «Avete visto l'Inferno, dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace».

LA RUSSIA E IL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

La Beata Vergine, annunciando subito dopo quella che è di fatto la seconda parte del segreto, predisse la fine imminente della guerra, ma mise in guardia che ne sarebbe scoppiata un'altra più grande «se non smetteranno di offendere Dio». Per impedire il nuovo conflitto disse che sarebbe tornata per chiedere la consacrazione della Russia - che proprio nel 1917 patì la rivoluzione marxista - al suo Cuore Immacolato e appunto la Comunione riparatrice dei primi sabati. «Se accetteranno le Mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. [...] Infine il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà, e sarà concesso al mondo qualche tempo di pace».

Il TERZO SEGRETO

La terza parte del segreto riguarda la visione nella quale l'Angelo «con una spada di fuoco nella mano sinistra», le cui fiamme si spegnevano solo grazie allo «splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui», eleva un triplice grido indicando la terra con la destra: «Penitenza, Penitenza, Penitenza!». È la stessa visione che si sofferma sulle persecuzioni della Chiesa e sulla famosa figura del «vescovo vestito di bianco» che sale una montagna ripida e subisce il martirio, ai piedi di una grande

Croce, «insieme a vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni», mentre due Angeli raccolgono il sangue dei martiri e «con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio».

DAI FATTI DI AGOSTO AL MIRACOLO DEL SOLE

La quarta apparizione avvenne il 19 agosto e non il 13 perché quel giorno il sindaco Artur de Oliveira, anticlericale, impedì con l'inganno ai pastorelli di andare alla Cova d'Iria, li interrogò e cercò di obbligarli a rivelare il segreto o farli desistere dal tornare al luogo delle apparizioni; vedendo che i tre bambini rimanevano saldissimi, li mandò prima dal parroco e poi li fece imprigionare, liberandoli solo due giorni più tardi. Il 13 settembre la Madonna rinnovò ai piccoli veggenti la promessa che all'apparizione successiva ci sarebbe stato un miracolo evidente.

Il 13 ottobre, alla Cova d'Iria, c'era una folla di circa 70.000 persone, gente comune, nobili e autorità, increduli e umili di cuore, ammalati, giornalisti e fotografi. La pioggia cadde abbondante e, mentre il segno prodigioso tardava ad arrivare, molti schernirono i pastorelli. Intanto, Maria Santissima apparve ai tre rivelandosi come «Madonna del Rosario» e chiedendo di recitarne i misteri ogni giorno. La Vergine salì quindi in Cielo, che si aprì al suo passaggio, e fu allora che avvenne il miracolo del sole, dettagliatamente riferito, tra i tanti, da Avelino de Almeida, direttore di un giornale progressista e anticattolico, *O Seculo*, che aveva ammirato, sbalordito, lo spettacolo celeste. «*Sembrava un disco d'argento, ed era possibile guardarlo senza problemi. Non bruciava gli occhi, non li accecava. [...] il sole tremò, compì degli strani e bruschi movimenti, al di fuori di qualsiasi logica scientifica, - il sole «danzò» - secondo la tipica espressione dei contadini*».

I vestiti, bagnati, dei presenti si asciugarono completamente. Francesco, Giacinta e Lucia videro, alti nel firmamento, Maria accanto a Gesù Bambino e san Giuseppe che benedicevano il mondo tracciando segni di croce nel cielo. Videro ancora la Madonna nelle vesti dell'Addolorata, con accanto Gesù, e infine solo Maria nelle vesti della Madonna del Carmelo, con in mano lo Scapolare, anch'esso segno di una devozione portatrice di salvezza.

Per saperne di più:

Memorie (I-IV) di suor Lucia dos Santos (1907-2005)

DA FATIMA A MEDJUGORJE: "OCCORRE CONVERTIRSI ORA", di Costanza Signorelli